



Associazione Africa Insieme di Pisa
Via Battisti 51, Pisa

COMUNICATO STAMPA

IL "CASO BORTOLUZZI" NEI CONSIGLI COMUNALI DI PISA E S.GIULIANO AFRICA INSIEME SI RIVOLGE A TUTTI I CONSIGLIERI: LA DISCUSSIONE NON RIGUARDA LA "QUESTIONE ROM", MA LE REGOLE MINIME DI COMPORTAMENTO CHE OGNI FUNZIONARIO DEVE RISPETTARE

Giovedì, su proposta di *Sinistra Ecologia e Libertà* e di *Rifondazione Comunista*, il Consiglio Comunale di Pisa dedicherà il *question time* alla nostra denuncia nei confronti del Comandante della Polizia Municipale. Della vicenda discuterà anche il Consiglio Comunale di S. Giuliano Terme, sollecitato da una interrogazione presentata da Rifondazione Comunista.

Ci sembra importante che siano chiamate ad esprimersi le istituzioni democratiche del territorio: è un'occasione per far chiarezza, e per ribadire le regole minime di comportamento che ogni funzionario pubblico è tenuto a rispettare. Siamo certi che le risposte dei Sindaci alle sollecitazioni dei consiglieri partiranno dai dati di fatto, al di fuori di sterili contrapposizioni ideologiche.

Vorremmo infatti ricordare che qui non si sta discutendo della "questione rom": le istituzioni locali non sono chiamate ad esprimersi sul fenomeno dei "campi" o degli insediamenti non autorizzati presenti nella zona, né sulla complessa vicenda del programma "Città Sottili", e nemmeno sulla "ordinanza anti-baraccopoli", varata dal Sindaco di Pisa nel 2008. Questi sono temi certamente importanti, ed è giusto che suscitino discussione: ma qui il nodo è un altro.

Qui si tratta di capire se un funzionario pubblico, per far rispettare un'ordinanza del Sindaco che si può condividere o meno, sia autorizzato a perdere il controllo, a lasciarsi andare a frasi ingiuriose e offensive, a minacciare di togliere i bambini alle loro madri e ai loro padri. Si tratta di capire se l'obiettivo del "contenimento delle presenze nei campi" - obiettivo che si può condividere o meno - debba essere perseguito con gli strumenti dello stato di diritto, o con l'arbitrio di un funzionario pubblico svincolato da ogni regola. Si tratta di capire se la massima autorità dei vigili possa permettersi di urlare "andate in un altro Comune", al di fuori dell'ordinaria programmazione delle politiche sociali a livello di zona.

Noi, come noto, non abbiamo mai condiviso l'ordinanza del Sindaco. Eppure, quell'ordinanza prevedeva misure certe: in presenza di un insediamento non autorizzato, la Polizia Municipale era chiamata ad effettuare lo sgombero in coordinamento con i servizi sociali, a ripristinare lo stato dei luoghi e a comminare ai trasgressori una multa di cento euro. Da nessuna parte è scritto che i rom possono essere insultati, umiliati e minacciati. Né è pensabile che un ente pubblico persegua il "contenimento delle presenze" con i metodi che abbiamo ascoltato nella registrazione audio.

Per questo facciamo appello ai Sindaci, alle Giunte e ai consiglieri comunali - in particolare a coloro che condividono le politiche di questa amministrazione - affinché riaffermino con forza i valori della legalità e dello stato di diritto. Se, in nome di un'ordinanza, si dovessero avallare i comportamenti arbitrari di un funzionario - come ci pare che abbia fatto nei giorni scorsi l'assessore Gay - si prenderebbe una china pericolosa. Vorrebbe dire che in questa città sono sospese le regole più elementari del diritto.

Africa Insieme

Pisa, 25 Ottobre 2010

Associazione Africa Insieme di Pisa ONLUS. Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato
(Decreto Presidente Provincia di Pisa n.291/3751 del 24/11/1997, numero d'ordine 199)
Sede Operativa: c/o Rebellia, Via Battisti 51 Pisa, Pisa. Rif. Telefonico: dott. Sergio Bontempelli, 388-74.15.718